

**Da:** Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

**Inviato:** lunedì 8 febbraio 2016 13:41

**Oggetto:** Proposta di legge regionale sulle IPAB

**CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) - [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

*Funziona ininterrottamente dal 1970*

C.F. 97560130011

- *Egr. Mauro Laus, Presidente del Consiglio regionale del Piemonte*
- *Egr. Nino Boeti, Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte*
- *Egr. Daniela Ruffino, Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte*
- *Egr. Sergio Chiamparino, Presidente della Giunta della Regione Piemonte*
- *Egr. Aldo Reschigna, Vicepresidente della Giunta della Regione Piemonte*
- *Egr. Augusto Ferrari, Assessore regionale alle politiche sociali della Regione Piemonte*
- *Egr. Antonio Saitta, Assessore regionale alla sanità della Regione Piemonte*
- *Egr. Presidenti e Componenti delle Commissioni sanità e assistenza della Regione Piemonte e del Comune di Torino*
- *Egr. Elide Tisi, Vicesindaco del Comune di Torino e Vicepresidente Anci Piemonte*
- *Egr. Presidenti e Direttori degli Enti gestori delle attività socio-assistenziali del Piemonte*

**Oggetto: Proposta di legge della Giunta regionale n. 193 “Riordino del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza” (Ipab). Occorre evitare l’ennesima sottrazione di risorse economiche ai poveri, impedire la creazione di carrozzoni clientelari, assicurare al Consiglio regionale effettivi poteri di indirizzo e di controllo, nonché consentire una effettiva partecipazione/collaborazione delle organizzazioni sociali**

Il disegno di legge n. 193 “Riordino del sistema delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza”, predisposto dalla Giunta regionale il 30 dicembre 2015 che riguarda quasi 300 Ipab piemontesi, i cui patrimoni immobiliari e mobiliari ammontano a diversi miliardi di euro, presenta le seguenti allarmanti caratteristiche:

- attribuzione alla Giunta regionale di tutti i poteri occorrenti per trasformare detti Enti pubblici in Aziende pubbliche di servizi alla persona (in concreto in ulteriori carrozzoni

burocratici mangiasoldi) o in fondazioni o associazioni di diritto privato con l'assegnazione a titolo gratuito dei relativi patrimoni e la conseguente sottrazione ai poveri di questi beni <sup>[1]</sup>;

- è praticamente omessa la possibilità della destinazione gratuita ai Comuni dei rilevantissimi patrimoni delle Ipab inattive, a volte anche da numerosi anni. Al riguardo si ricorda che le leggi vigenti prevedono, con formalità assai semplici e veloci, l'estinzione delle Ipab inattive e di quelle che non svolgono i compiti previsti dalle tavole di fondazione o dagli statuti, con il trasferimento ai Comuni dei relativi patrimoni immobiliari e mobiliari e dell'eventuale personale in servizio. Da sottolineare che la possibilità dell'estinzione delle Ipab non è nemmeno inserita tra gli obiettivi indicati nella relazione allegata al disegno di legge n. 193.

Per motivi sicuramente contrari alle esigenze e ai diritti dei poveri, l'Ipab Buon Pastore di Torino, il cui patrimonio può essere valutato in 50 milioni di euro, essendo totalmente inattiva, è commissariata da trent'anni, ma finora non è stato approvato il provvedimento di estinzione e di trasferimento dei beni e del personale al Comune di Torino.

A Torino non svolgono da anni, come più volte è stato segnalato da questo Coordinamento ai Presidenti della Regione Piemonte e ai Sindaci che si sono succeduti negli ultimi decenni, le Ipab "Munifica Istruzione" ed "Educatorio della Provvidenza", i cui singoli patrimoni ammontano ad oltre 50 milioni di euro.

Anche l'Ipab Giuseppe Cerruti Ambrosio di Torino non svolge da anni alcuna attività socio-assistenziale a favore dei poveri anche se ha messo a disposizione del Comune di Torino una parte degli alloggi di proprietà.

Ciò premesso questo Coordinamento chiede che il Consiglio regionale sospenda la discussione sul disegno di legge n. 193 e ne condizioni l'esame alla preventiva presentazione da parte della Giunta regionale della situazione di ciascuna delle Ipab esistenti, ferma restando la possibilità (a nostro avviso il dovere) di estinguere quelle inattive con il trasferimento ai Comuni dei relativi beni e del personale in servizio.

Dall'esame dei dati raccolti dalla Giunta regionale sarà possibile valutare con cognizione di causa le iniziative da intraprendere assumendo come riferimento – lo speriamo vivamente – le esigenze della fascia più debole della popolazione piemontese e non l'obiettivo, palese nel disegno di legge in oggetto, della creazione di nuovi carrozzoni da realizzare anche con la fusione delle attuali strutture inattive. Inoltre lo stesso disegno di legge prevede l'assegnazione a titolo assolutamente gratuito a fondazioni e ad associazioni private di patrimoni destinati dalle leggi vigenti esclusivamente alle persone e ai nuclei familiari in gravi condizioni socio-economiche.

Inoltre questo Coordinamento ritiene doveroso che i sopra citati dati raccolti dalla Giunta regionale siano sottoposti all'esame consultivo / collaborativo delle organizzazioni sociali della Regione Piemonte e dei territori interessati. **Pertanto, data l'importanza delle**

---

<sup>[1]</sup> Si ricorda che, ai sensi della legge 6972/1890, i patrimoni ed i relativi redditi delle Ipab devono essere assegnati esclusivamente a favore delle persone e dei nuclei familiari in gravi condizioni economiche, e che i beni immobiliari e mobiliari non possono per nessuna ragione essere utilizzati per le spese di gestione.

**questioni in oggetto, non sono accettabili le semplici consultazioni on-line, tanto più se disposte senza fornire i dati richiesti con la presente.**

p. Csa, *Maria Grazia Breda e Francesco Santanera*

---

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettivo, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettiva, Torino.